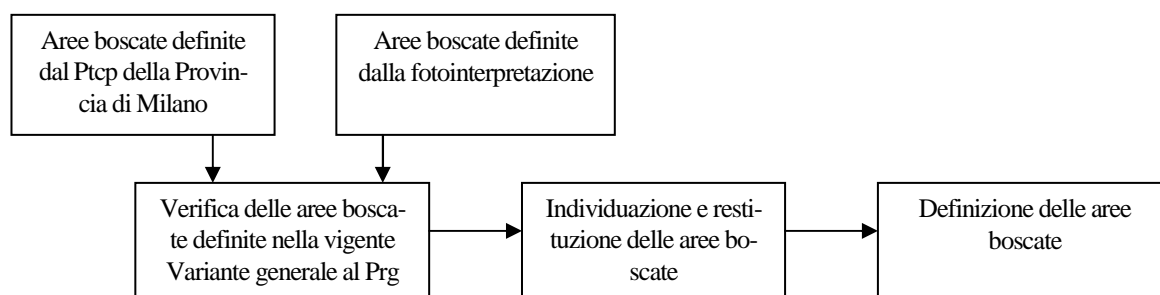


5.3. Le aree boscate

All'interno di questi ambiti sono presenti i boschi assoggettati a tutela ai sensi dell'art. 142, lett. g) del D.Lgs. 42/2004.

È noto che, mediante provvedimento di Giunta regionale, sono stati definiti puntualmente i casi in cui un popolamento è definibile bosco¹ ai sensi dell'art. 3 della Lr. 27/2004 (recante *“Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale”*), che definisce cosa debba intendersi come tale: *“sono considerati boschi: i) le formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate simultaneamente dalla presenza di vegetazione arborea o arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della componente arborea o arbustiva, pari o superiore al 20%, nonché da superficie pari o superiore a 2.000 mq e larghezza non inferiore a 25 metri; ii) i rimboschimenti e gli imboschimenti; iii) le aree già boscate, prive di copertura arborea o arbustiva a causa di trasformazioni del bosco non autorizzate. Sono assimilati a bosco: a) i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale; b) le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali e incendi; c) le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2.000 mq che interrompono la continuità del bosco”*².

Per l'individuazione delle aree boscate sul territorio comunale di Giussano si è fatto riferimento sia alla cartografia digitale attualmente esistente e disponibile (in particolare, quella derivata dal Piano territoriale di coordinamento provinciale), sia all'interpretazione visiva del territorio sulla base di ortofoto digitali riprese nel 2006; tali aree sono state successivamente confrontate con gli spazi boscati a suo tempo identificati nella vigente variante generale al Prg, e sono state eventualmente modificate nei casi necessari.

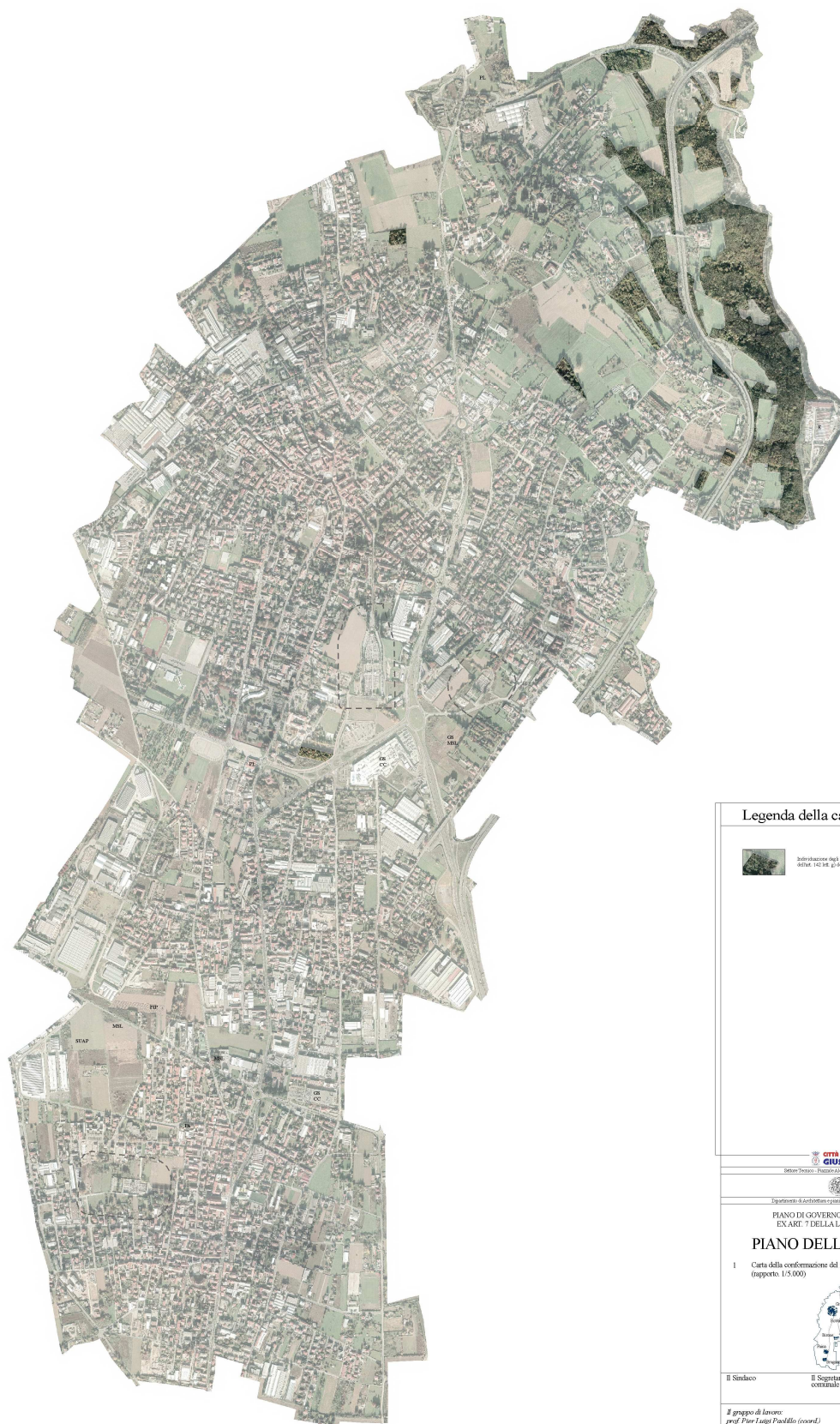


Per l'avvio di procedure di trasformazione ovvero per gli interventi compensativi (art. 4, Lr. 27/2004 e art. 80, Lr. 12/2005), definite tecnicamente e proceduralmente nella Dgr. 21 settembre 2005, n. VIII/675, sono necessarie due specifiche autorizzazioni: **i)** quella paesaggistica rilasciata dalla Provincia, ai sensi dell'art. 80 della Lr. 12/2005; **ii)** quella di carattere forestale, rilasciata dagli enti gestori dei parchi e riserve regionali ai sensi dell'art. 4 della Lr. 27/2004; l'autorizzazione paesaggistica deve necessariamente precedere quella forestale, mentre per l'autorizzazione forestale sono previsti gli interventi compensativi.

¹ Sono considerati boschi: i) le formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate simultaneamente dalla presenza di vegetazione arborea o arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della componente arborea o arbustiva, pari o superiore al 20%, nonché da superficie pari o superiore a 2.000 mq e larghezza non inferiore a 25 metri; ii) i rimboschimenti e gli imboschimenti; iii) le aree già boscate, prive di copertura arborea o arbustiva a causa di trasformazioni del bosco non autorizzate.

Sono assimilati a bosco: a) i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale; b) le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali e incendi; c) le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2.000 mq che interrompono la continuità del bosco

² Non vengono invece considerati boschi: **i)** gli impianti di arboricoltura da legno e gli impianti per la produzione di biomassa legnosa; **ii)** i filari arborei, i parchi urbani ed i giardini; **iii)** gli orti botanici, i vivai, i piantonai, le coltivazioni per la produzione di alberi di Natale e i frutteti, esclusi i castagneti da frutto; **iv)** le formazioni vegetali irrilevanti sotto il profilo ecologico, paesaggistico e selvicolturale”.



Legenda della carta



Individuazione degli ambiti territoriali di area:
del. n. 142 del 10.04.03 (gr. 42/2004)

COMUNE DI GIUSSANO

Settore Tecnico - Ufficio Urbanistica - Via Roma 1 - Giussano (RM)



Regolamento Urbanistico e Piano Urbanistico - Via Roma 1 - Giussano

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
EX ART. 7 DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.

PIANO DELLE REGOLE

1 Carta della conformazione del regime dei suoli
(rapporto 1:5.000)



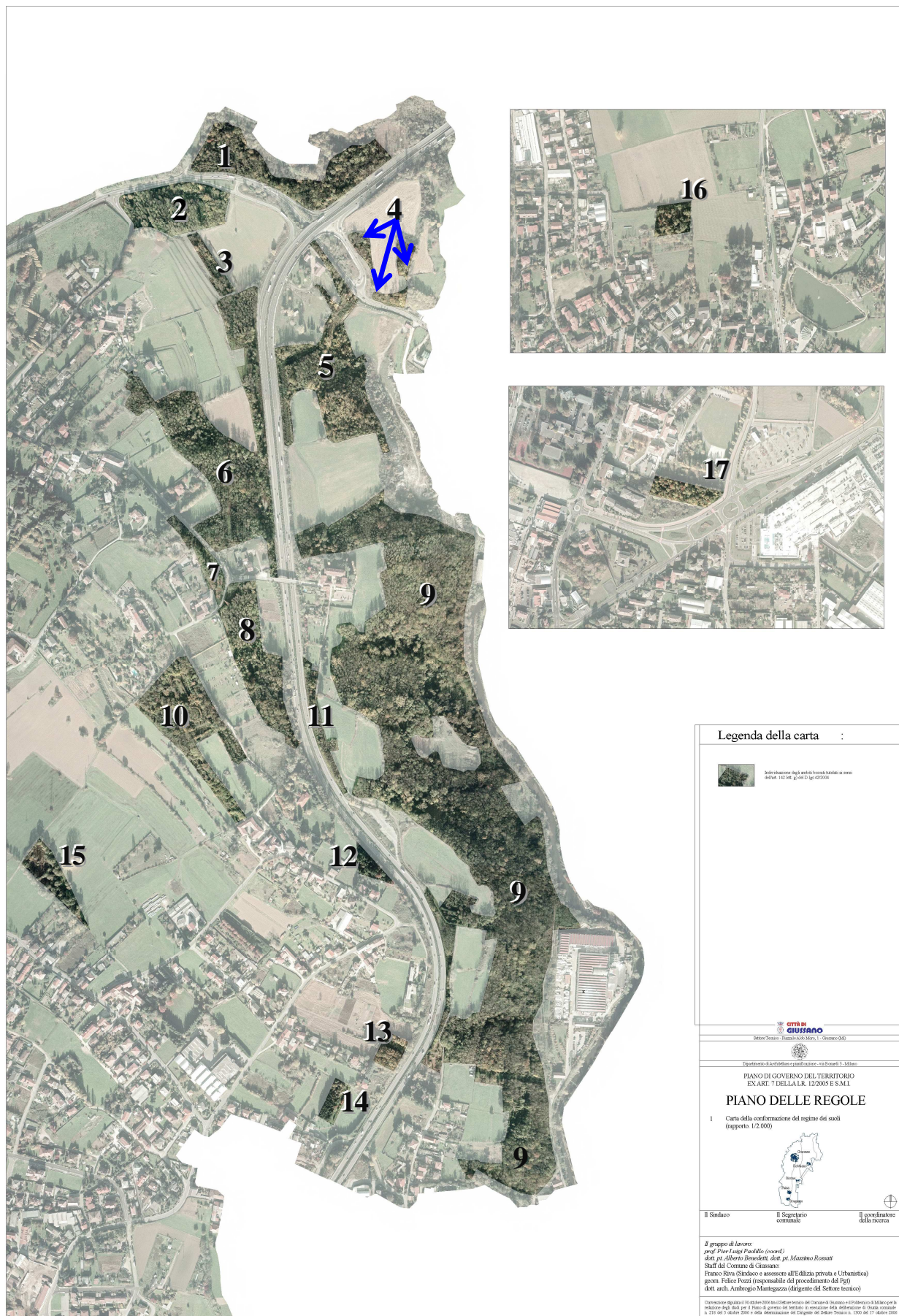
Il Sindaco

Il Segretario
comunale

Il coordinatore
della ricerca

Il gruppo di lavoro:
prof. Pier Luigi Paschillo (coord.)
dott. pi. Alberto Benedetti, dott. pi. Massimo Rossetti
Staff del Comune di Giussano:
Franco Riva (Sindaco e assessore all'Edilizia privata e Urbanistica)
geom. Felice Pozzi (responsabile del procedimento del Pgt)
dott. arch. Anselmino Montagnani (dirigente del Settore tecnico)

Comunicazione approvata il 10 ottobre 2006 dal Consiglio Comunale con l'approvazione del Piano Urbanistico e del Regolamento Urbanistico per la
realizzazione degli atti per il Piano di governo del territorio in sostituzione della deliberazione di Consiglio comunale
n. 270 del 17 ottobre 2006 e della deliberazione del Consiglio del Settore Tecnico n. 1350 del 17 ottobre 2006.

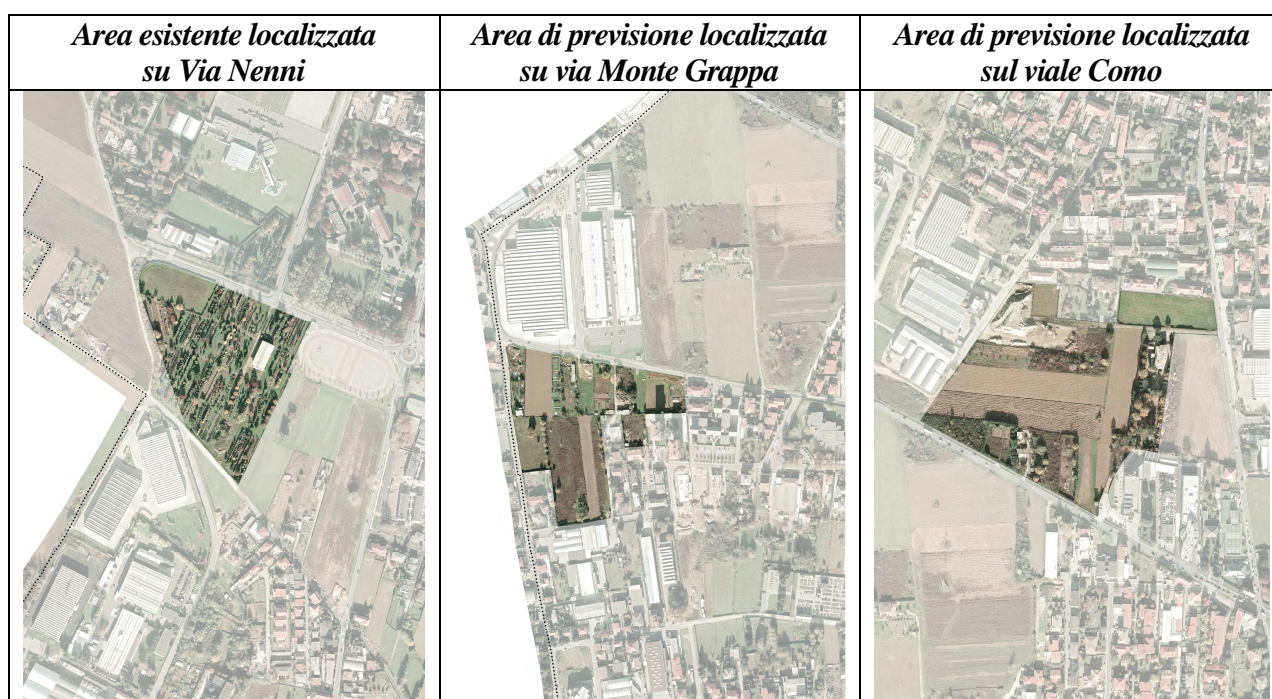


Volendo ora calcolare la superficie delle aree boscate delle singole aree, prima evidenziate con numeri identificativi, possiamo far riferimento alla tabella sottostante:

ID	Superficie (computo da Sit) mq	L'eventuale taglio colturale in tali ambiti (assoggettato ad apposita "Denuncia di taglio" da trasmettere all'Ente Parco regionale della Valle del Lambro), ex D.Lgs. 42/2004; D.Lgs. 227/2001 e Lr. 27/2004 dovrà avvenire sulla base di criteri miranti a mantenere sano il bosco e a permettere la nascita e la crescita di nuove piante; le trasformazioni delle aree boscate prevedono, ai sensi dell'art. 4 della Lr. 27/2004, <i>interventi compensativi nelle aree di pianura</i> (aree a basso coefficiente di boscosità) come quella di Giussano, vale a dire <i>rimboschimenti e imboschimenti con specie autoctone su superfici non boscate di area almeno doppia di quella trasformata</i> ; inoltre, nel caso della trasformazione di una superficie boscata, la superficie residua – laddove risulti inferiore a 2.000 mq – in coerenza con quanto fissato dalla Lr. 27/2004, art. 3, c. 1, lett. a) e art. 3, c. 3 della medesima, non può più essere considerata bosco e, pertanto, va conteggiata ai fini della determinazione degli interventi compensativi di cui all'art. 4 della Lr. 27/2004, come disposto dalla Dgr. 675/2005.
1	24.188	
2	16.849	
3	3.361	
4	5.293	
5	34.287	
6	53.375	
7	4.966	
8	20.604	
9	248.206	
10	24.234	
11	5.641	
12	2.314	
13	2.976	
14	2.841	
15	6.762	
16	4.133	
17	4.836	
Tot.	464.866	

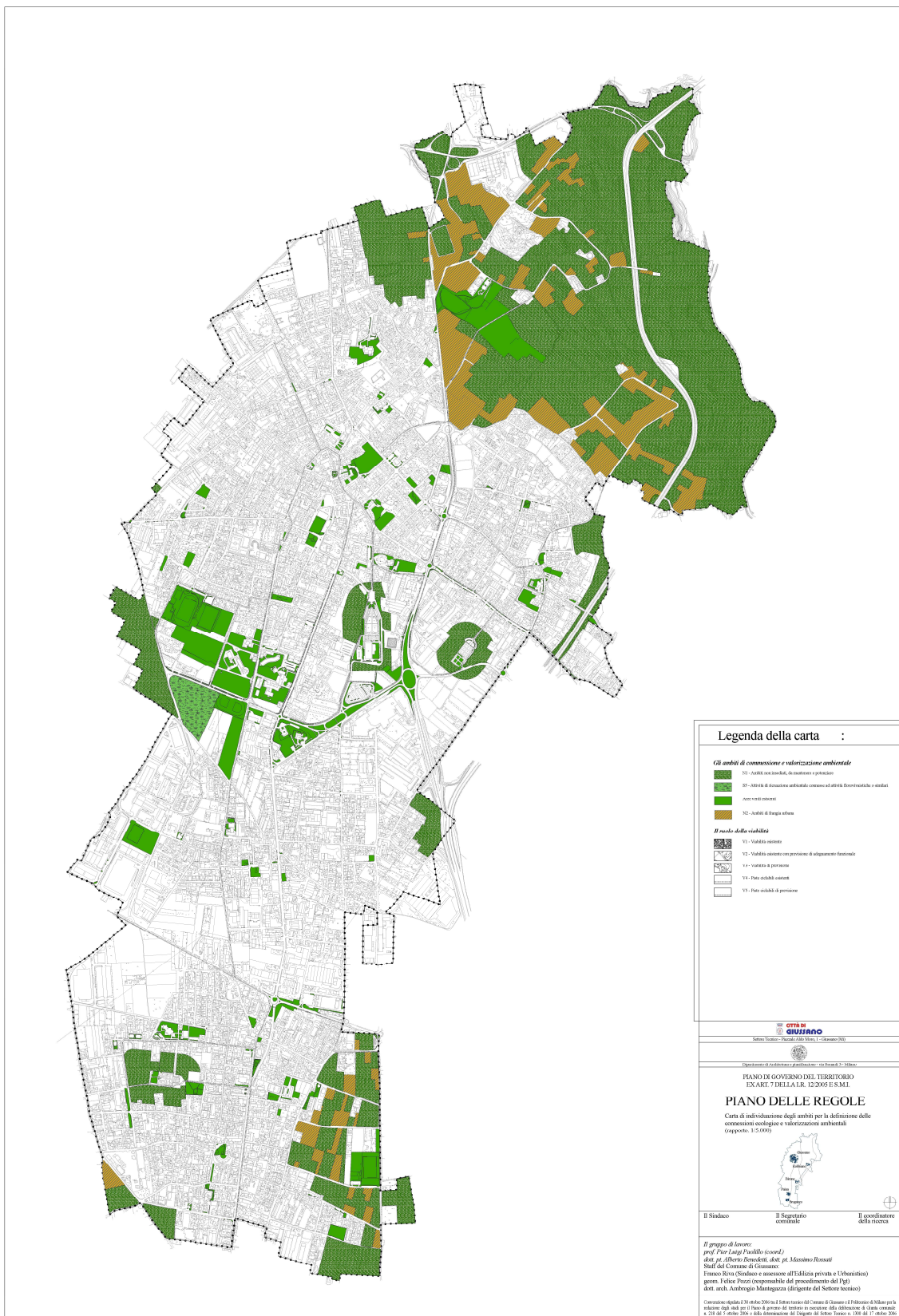
5.4. Le attività florovivaistiche

Tornando a considerare gli ambiti verdi che, a differente titolo, possono fornire un utile appoggio per la realizzazione della rete ecologica locale ritroviamo le aree florovivaistiche esistenti e di progetto (ambiti S4), localizzate presso la via Nenni (a Giussano), la via Monte Grappa (a Paina) e il viale Como (a Birone); le attività di ricreazione ambientale connesse ad attività florovivaistica rappresentano quelle attività agricole di coltivazione e vendita di essenze arboree e arbustive le quali possono e debbono rientrare nel sistema della rete ecologica: a livello urbano le aree verdi, soprattutto se di una certa dimensione, contribuiscono ad abbassare il livello degli inquinanti nonché a modificare nel tempo i differenti parametri climatici come la temperatura e l'umidità dell'aria.



5.5. Le aree verdi e gli ambiti di frangia urbana

Ulteriori elementi che intervengono nella definizione della rete di connessione ecologica e valorizzazione ambientale sono rappresentati dalle aree verdi e dagli ambiti di frangia urbana, qui sotto rappresentati, assieme agli ambiti non insediati da mantenere a alle attività florovivaistiche.



Gli ambiti di commessione e valorizzazione ambientale



N1 - Ambiti non insediati, da mantenere e potenziare



S5 - Attività di ricreazione ambientale connesse ad attività florovivaistiche o similari



Aree verdi esistenti



N2 - Ambiti di frangia urbana

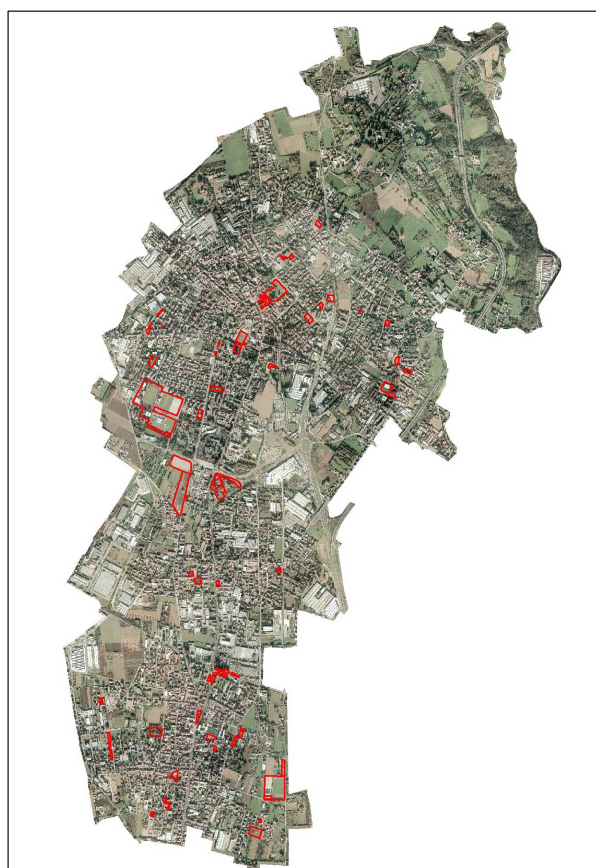
5.5.1. Il ruolo delle aree verdi

Le aree verdi esistenti hanno il compito di soddisfare le differenti esigenze ricreative riferite alle diverse classi di età (bambini, giovani, anziani) e ai fabbisogni ricreativi della popolazione che le frequenta (gioco, sport, relax, ambiente naturale, ecc...), e devono offrire lo spazio affinché i soggetti abbiano la possibilità di incontrarsi e ricercare condizioni prossime alla naturalità anche nell'insediamento urbano; da ciò emerge la rilevanza di mantenere e attrezzare diversi tipi di spazi liberi destinati ai più svariati usi: dallo spazio ricreativo facilmente raggiungibile ai parchi di quartiere, ai giardini con campi gioco, alle aree verdi situate nelle vicinanze degli ambiti residenziali; dunque, gli spazi liberi sono importanti non solo per i contatti sociali e per la partecipazione alla vita pubblica, ma anche per l'identificazione della rete ecologica locale, che intende vuole rappresentare uno strumento forte di valorizzazione paesaggistica e ambientale locale.

Le aree verdi in ambito urbano rappresentano inoltre un valore aggiunto da attribuire alla città in quanto elemento di particolare qualificazione del tessuto urbano, e tale riconoscimento comporta la internalizzazione dei costi ambientali nel processo di valorizzazione immobiliare.

Le aree verdi per il tempo libero, per il gioco e lo sport, esistenti sul territorio di Giussano, sono state accuratamente quantificate nel Piano dei servizi (al quale si rimanda per ogni approfondimento) rispetto a tutte le Unità urbanistiche di indagine; limitiamoci ora a evidenziare le differenti quantità per UUI:

<i>UUI</i>	<i>Superficie delle aree verdi (mq)</i>	<i>UUI</i>	<i>Superficie delle aree verdi (mq)</i>
1	4.785	13	5.512
2	15.067	14	765
3	11.948	15	764
4	0	16	4.959
5	0	17	0
6	0	18	454
7	1.312	19	6.934
8	5.605	20	3.837
9	108.871	21	29.974
10	11.224	22	9.219
11	116	23	0
12	3.757	24	0



5.5.2. *Le frange urbane*

È un paesaggio, quello della frangia urbana, molto disarticolato tra aree edificate e aree in perenne attesa di un'edificazione, spesso in balia di morfologie improvvisate, senza alcun disegno unitario che offra finalmente riconoscibilità e dignità al paesaggio urbano; si tratta dunque di un paesaggio nel quale si possono riscontrare alcuni caratteri comuni, quali: **i)** la carenza nell'organizzazione del tessuto; **ii)** un elevato contrasto tra gli elementi costitutivi dello stock edilizio; **iii)** un accentuato grado di episodicità e frammentazione nel percorso insediativo; **iv)** e, quasi sempre, la permanenza di un'incompiutezza degli interventi di trasformazione eseguiti nel tempo, a confermare l'inesistente intento di configurare brani organici di città e l'avvenuta generazione, per contro, di generiche e respingenti manciate di involucri.

A scala territoriale le frange urbane si configurano come macroelementi strutturali con funzione di margine tra paesaggio urbano e paesaggio aperto, e rappresentano luoghi di sovrapposizione degli elementi appartenenti a entrambi i paesaggi di contatto (città e campagna); la pressione ha luogo in particolare contro una delle dimensioni del sistema territoriale – quella agricola, da parte dell'espansione urbana – e risulta elevata se i binari contigui della cerniera del paesaggio considerato siano assai diversi l'uno dall'altro e la transizione tra loro sia breve o addirittura inesistente.

L'aumento di contrasto rappresenta uno dei primi risultati delle attività antropiche, e solitamente risulta accompagnato da una riduzione delle possibilità interattive degli ecosistemi: in altre parole, contrasto e specializzazione tendono ad aumentare la vulnerabilità dei sistemi, oltre a diminuire la correlazione formale delle unità di paesaggio.

A scala locale le frange urbane costituiscono unità di paesaggio a se stanti, le cui caratteristiche dipendono dagli elementi eterogenei che la compongono, dai loro margini e dalla fase evolutiva alla quale si trovano; in tali ambiti si localizzano tutte le realtà residenziali, industriali, artigianali che nel precedente piano urbanistico di Giussano si localizzavano in zona agricola, e le costruzioni di carattere residenziale potranno giovare di una quota aggiuntiva “una tantum” di 250 mc per singolo edificio, da realizzarsi in adiacenza al fabbricato esistente al netto di eventuali condoni e al netto di precedenti concessioni volumetriche (s'intende qui il passato incremento “una tantum” del 20% rispetto al volume esistente, ammesso dalla vigente variante generale al Prg).

Risultando – il paesaggio della frangia urbana – intermedio tra quello urbano e quello rurale (per quanto residuo esso si configuri, per lo meno nel caso di Giussano), gli interventi di trasformazione per 250 mc massimi dovranno essere coinvolti da particolari attenzioni paesaggistiche, da valutare ex ante per ogni singolo intervento sia da parte del progettista, che sarà chiamato a relazionare gli eventuali impatti definiti, sia da parte della competente commissione comunale, la quale valuterà l'intervento, le eventuali modifiche e gli interventi compensativi.

5.5.3. *Lo spazio agricolo*

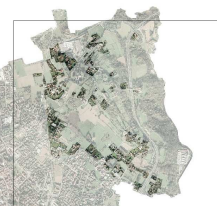
Il Piano delle regole, riguardo alle aree destinate all'agricoltura: 1) detta la disciplina d'uso, di valorizzazione e di salvaguardia, in conformità con quanto previsto dal titolo terzo della parte seconda; 3) individua gli edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli, dettandone le normative d'uso.

La disciplina d'uso di questi ambiti verrà definita nelle apposite norme allegate al Piano delle regole; tuttavia, un accenno risulta doveroso per quanto riguarda gli ambiti di frangia urbana caratterizzati da edifici precedentemente inseriti in zona agricola: in tali ambiti s'insediano edifici a carattere residenziale, e sono localizzati principalmente a nord del territorio comunale all'interno dei confini del Parco della Valle del Lambro, oppure a sud in prossimità del centro sportivo di Paina.

Ingrandimento A (1:3.000)



A



B



Ingrandimento B (1:3.000)



Legenda della carta



Individuazione delle frange urbane

Città di Gussano

Settore Territorio - Pianificazione Urbanistica - Urbanistica 1 - Urbanistica 2



Dipartimento di Architettura e Pianificazione - Università I. Mollino

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
EX ART. 7 DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.

PIANO DELLE REGOLE

Carta di individuazione delle frange urbane



Il Sindaco

Il Segretario
comunale

Il coordinatore
della ricerca

Il gruppo di lavoro:
prof. Pier Luigi Pasolunghi (coord.)
dott. pi. Roberto Benedetti, dott. pi. Massimo Ruffini
Staff del Comune di Gussano
Franco Riva (Sindaco e assessore all'Edilizia privata e Urbanistica)
gov. Felice Pozzi (responsabile del procedimento dal Prg)
dott. arch. Ambrogio Mantegazza (dirigente del Settore tecnico)

Cartografia elaborata il 20 ottobre 2005 dal Settore Tecnico del Comune di Gussano e il Dipartimento di Architettura e Pianificazione dell'Università I. Mollino per la redazione degli atti per il Piano di governo del territorio in attuazione della deliberazione di Giunta comunale n. 278 del 17 ottobre 2005 e della deliberazione del Consiglio del Comune di Gussano n. 100 del 17 ottobre 2005

Sommando tutti questi ambiti, per la definizione della rete ecologica locale avremo:

